



SFI – Società filosofica italiana
Sezione vicentina
Comune di Valdagno –
Assessorato alla cultura



Lettura dei classici della filosofia

Prof. Michele Lucivero

Baruch Spinoza

Ethica more geometrico demonstrata

Trattato Teologico-Politico

Lettura dei classici: Baruch Spinoza

*«Quando proviamo emozioni diffuse di **FELICITA'**, di **FIDUCIA IN NOI STESSI** e di **SUCCESSO**, ci godiamo maggiormente la **VITA**, e nella misura in cui **INIBIAMO** la nostra capacità, frustriamo il talento datoci da **DIO**, e permettiamo a noi stessi di sentire **ANSIA**, **TIMORE**, un senso di accusa e **ODIO** verso il **NOSTRO ESSERE**, noi soffochiamo letteralmente la nostra **FORZA VITALE** e volgiamo le spalle al dono del nostro Creatore. Nella misura in cui neghiamo il dono della **VITA**,
abbracciamo la **MORTE**».*

Maxwell Maltz, *Psicocibernetica*, Astrolabio, Roma 2012, p. 26.

Lettura dei classici: Baruch Spinoza

*«C'è nell'intimo di ognuno di noi un **ISTINTO ALLA VITA** che agisce **ETERNAMENTE** verso il **BENESSERE**, la **FELICITA'** e tutto ciò che può rendere **MIGLIORE LA VITA** di un individuo. Questo istinto alla vita agisce per voi attraverso quello che io chiamo il **MECCANISMO CREATIVO** o, se usato in maniera corretta, il meccanismo del successo che è **INSITO IN OGNI ESSERE UMANO**».*

Maxwell Maltz, *Psicocibernetica*, cit., p. 27.

Lettura dei classici: Baruch Spinoza

ETICA, PARTE III, Origine e natura degli affetti

Prefazione

«Sembra che la maggior parte di coloro che hanno scritto sugli affetti e il modo di vivere degli uomini, non trattino di cose naturali, che seguono le leggi comuni della natura, ma di cose che sono **AL DI FUORI** della natura. [...]

Attribuiscono quindi la causa dell'**IMPOTENZA** e dell'**INCOSTANZA** umane, non alla comune **POTENZA** della natura, bensì a non si sa qual **VIZIO** dell'umana natura, che perciò compiangono, deridono, disprezzano, o, quel che avviene più di frequente, detestano; e chi sa pungere l'impotenza della mente umana più eloquentemente o più sottilmente, è ritenuto **DIVINO**».

Spinoza, *Etica*, Bollati Boringhieri, Torino 1992, p. 95.

Lettura dei classici: Baruch Spinoza

ETICA, PARTE III, Origine e natura degli affetti Postulati

Il corpo umano può essere affetto in molti modi, da cui la sua **POTENZA** di **AGIRE** è **AUMENTATA** o **DIMINUITA** [...].

1. Il corpo umano può patire molti mutamenti, e tuttavia ritenere le impressioni o tracce degli oggetti, e di conseguenza le stesse immagini delle cose [...].

PROPOSIZIONE 1 La nostra mente fa alcune cose; altre invece patisce; cioè, in quanto ha idee adeguate, fa alcune cose necessariamente, e in quanto ha idee inadeguate, certe altre necessariamente patisce.

COROLLARIO Ne discende, che la mente è **SCHIAVA** di tante più **PASSIONI**, quante più idee inadeguate ha, e che, al contrario, fa tante più cose, quante più idee adeguate possiede.

Spinoza, *Etica*, cit., p. 97-98.

Lettura dei classici: Baruch Spinoza

ETICA, PARTE III,

Origine e natura degli affetti

PROPOSIZIONE 4 Nessuna cosa può essere **DISTRUTTA** se non da una causa esterna.

PROPOSIZIONE 6 Ogni cosa, per quanto è in essa, si sforza di **PERSEVERARE NEL SUO ESSERE.**

PROPOSIZIONE 7 Lo sforzo, col quale ogni cosa tende a perseverare nel suo essere, non è altro che l'essenza attuale della cosa stessa.

PROPOSIZIONE 9 La mente, sia in quanto ha idee chiare e distinte, sia in quanto ha idee confuse, si sforza di perseverare nel suo essere per una **DURATA INDEFINITA**, ed è conscia di questo suo sforzo.

Spinoza, *Etica*, cit., p. 102-104.

Lettura dei classici: Baruch Spinoza

*ETICA, PARTE III,
Origine e natura degli affetti*

PROPOSIZIONE 11 Se qualcosa **ACCRESCE** o **DIMINUISCE** la **POTENZA D'AGIRE** del nostro corpo, l'aiuta o la impedisce, l'idea di ciò aumenta o diminuisce, aiuta o impedisce la potenza di pensare della nostra mente.

SCOLIO Vediamo così che la mente può patire grandi mutamenti, e passare a una **PERFEZIONE** ora **MAGGIORE** e ora **MINORE**; queste **PASSIONI** ci spiegano gli affetti della **LETIZIA** e della **TRISTEZZA**. Intenderò dunque, per letizia la passione per la quale la mente passa ad una maggiore perfezione; per tristezza, la passione per la quale essa passa a una perfezione minore. Poi l'affetto della letizia riferito insieme alla mente e al corpo, lo chiamo eccitamento piacevole o ilarità; e quello della tristezza, dolore o malinconia.

Lettura dei classici: Baruch Spinoza

ETICA, PARTE III, Origine e natura degli affetti

PROPOSIZIONE 12 La mente, per quanto può, si sforza di immaginare quelle cose che aumentano o aiutano la potenza d'agire del proprio corpo.

PROPOSIZIONE 13 Quando la mente immagina cose che diminuiscono o impediscono la potenza d'agire del corpo, si sforza, per quanto può, di ricordare le cose che ne

ESCLUDONO L'ESISTENZA.

SCOLIO Da ciò comprendiamo chiaramente che cosa è **L'AMORE** e che cosa è **L'ODIO**. Vale a dire l'amore non è niente altro che la letizia accompagnata dall'idea di una causa esterna; e l'odio niente altro che la tristezza accompagnata dall'idea di una causa esterna.

Lettura dei classici: Baruch Spinoza

ETICA, PARTE III, Origine e natura degli affetti

DEFINIZIONI DEGLI AFFETTI

1. La **CUPIDITA'** è la stessa essenza dell'uomo, in quanto da una sua qualsiasi data affezione si concepisce determinata a fare qualcosa.
2. La **LETIZIA** è il passaggio dell'uomo da una minore ad una maggiore perfezione.
3. La **TRISTEZZA** è il passaggio dell'uomo da una maggiore ad una minore perfezione.
6. L'**AMORE** è letizia accompagnata dall'idea di una causa esterna
7. L'**ODIO** è tristezza accompagnata dall'idea di una causa esterna
10. La **DEVOZIONE** è amore verso colui che ammiriamo
12. La **SPERANZA** è letizia incostante sorta dall'idea di una cosa futura o passata, del cui evento in una certa misura dubitiamo.

Lettura dei classici: Baruch Spinoza

ETICA, PARTE III, Origine e natura degli affetti

DEFINIZIONI DEGLI AFFETTI

- 13. Il **TIMORE** è tristezza incostante sorta dall'idea di una cosa futura o passata del cui evento in una certa misura dubitiamo.
- 15. La **DISPERAZIONE** è tristezza sorta dall'idea di una cosa futura o passata, rispetto a cui è stata tolta la causa di dubitare.
- 18. La **COMMISERAZIONE** è tristezza accompagnata dall'idea di un male, che è capitato a un altro che immaginiamo essere nostro simile.
- 19. Il **FAVORE** è amore verso qualcuno che ha fatto del bene a un altro.
- 20. L'**INDIGNAZIONE** è odio verso qualcuno che ha fatto del male a un altro.

Lettura dei classici: Baruch Spinoza

ETICA, PARTE III, Origine e natura degli affetti

DEFINIZIONI DEGLI AFFETTI

- 24. La **MISERICORDIA** è amore, in quanto modifica l'uomo in modo che egli goda del bene altrui e si rattristi invece dell'altrui male.
- 26. **L'UMILTA'** è tristezza sorta dal fatto, che l'uomo contempla la sua impotenza o debolezza.
- 27. Il **PENTIMENTO** è tristezza accompagnata dall'idea di qualche azione, che noi crediamo di aver compiuto per libera decisione della mente.
- 28. La **VERGOGNA** è tristezza accompagnata dall'idea di qualche nostra azione, che immaginiamo sia dagli altri biasimata.

Lettura dei classici: Baruch Spinoza

ETICA, PARTE IV,

La schiavitù umana, ossia le forze degli affetti.

PROPOSIZIONE 23 L'uomo, in quanto è determinato a fare qualcosa per il fatto di avere **IDEE INADEGUATE**, non si può dire assolutamente che agisca per **VIRTU'**; ciò si può solo dire in quanto è determinato perché intende.

PROPOSIZIONE 24 Agire assolutamente per virtù, in noi non è niente altro che agire, vivere, conservare il proprio essere sotto la guida della **RAGIONE**, e ciò sul fondamento di ricercare il **PROPRIO UTILE**.

PROPOSIZIONE 25 Nessuno si sforza di conservare il proprio essere a causa di un'altra cosa.

Lettura dei classici: Baruch Spinoza

ETICA, PARTE IV,

La schiavitù umana, ossia le forze degli affetti.

PROPOSIZIONE 40 Le cose che giovano alla comune società degli uomini, ossia le cose che fanno sì che gli uomini vivano concordemente, sono utili, e invece cattive quelle che portano la discordia nello **STATO**.

PROPOSIZIONE 45 L'**ODIO** non può mai essere buono.

PROPOSIZIONE 47 Gli affetti di **TIMORE** e **SPERANZA** non possono essere di per sé buoni.

PROPOSIZIONE 48 Gli affetti di **SOPRAVVALUTAZIONE** e **SOTTOVALUTAZIONE** sono sempre cattivi.

PROPOSIZIONE 50 La **COMMISERAZIONE**, per l'uomo che vive sotto la guida della ragione, è per sé cattiva e inutile.

Lettura dei classici: Baruch Spinoza

ETICA, PARTE V,

La potenza dell'intelletto, ossia la libertà umana.

PROPOSIZIONE 36 L'amore intellettuale della mente per Dio è lo stesso amore di Dio, con cui Dio ama se stesso, non in quanto è infinito, ma in quanto può essere manifestato attraverso l'essenza della mente umana, considerata sotto specie di eternità [...]

SCOLIO Si può così chiaramente comprendere in che consiste la nostra **SALVEZZA**, ossia **BEATITUDINE**, ossia **LIBERTA'**: vale a dire nell'amore costante ed eterno per Dio, ossia nell'amore di Dio per gli uomini. Questo amore, o beatitudine, nei libri sacri è detto **GLORIA**, e non a torto. Infatti questo amore, sia riferito a Dio, sia alla mente, si può a buon diritto chiamare compiacimento dell'animo, che in verità non si distingue dalla gloria.

Spinoza e l'ateismo

Il piccolo Baruch con Uriel Da Costa in una cartolina dell'Ottocento



Spinoza e l'ateismo

Bando che promulga l'*herem* di Spinoza

Giovedì 27 luglio 1656

“Che egli sia maledetto di giorno e maledetto di notte; maledetto quando si sdraia e maledetto quando si alza; maledetto quando esce e maledetto quando rientra. Nessuno comunichi con lui, neppure per iscritto, né stia con lui sotto lo stesso tetto, né gli si avvicini a più di quattro cubiti; né legga alcun trattato composto o scritto da lui”

Spinoza e l'ateismo

- Rifiuto del *creazionismo* e dell'*emanazionismo*
- Rifiuto della *metafisica* e della *trascendenza*
- Rifiuto del *finalismo* e dell'*escatologia*
- Rifiuto dell'*antropomorfismo* e della *superstizione*
- Rifiuto della *fede* come atto pratico di *obbedienza*
- Rifiuto della ricerca del *Fondamento* o della *Verità*
- Rifiuto dei *valori cristiani* e dei *precetti ebraici*
- Rifiuto della *conoscenza profetica* e della *teologia*

Lettura dei classici: Baruch Spinoza

TRATTATO TEOLOGICO-POLITICO, Prefazione

Fu per me, spesso, oggetto di meraviglia vedere come uomini che si vantano di professare la cristiana religione, cioè una religione d'amore, di gaudio, di pace, di moderazione e di fiducia verso tutti, litigassero con animo più che iniquo, e si odiassero costantemente l'un l'altro con tanta tenacia da far conoscere la loro fede più facilmente da questi sentimenti che da quelli del cristianesimo. Già da lungo tempo [...] non è quasi più possibile distinguere il **Cristiano**, il **Turco**, l'**Ebreo** e il **Pagano** se non dal portamento esteriore e dal culto, o perché frequentano questa o quella chiesa, o perché, infine, seguono questa o quella opinione o usano giurare sulle parole di un qualche maestro; per il resto, la condotta è in tutti la stessa.

Lettura dei classici: Baruch Spinoza

TRATTATO TEOLOGICO-POLITICO, Capitolo VI, I Miracoli

Crede il **VOLGO** che Dio non agisca quando la natura segue l'ordine consueto, e, all'inverso, che la potenza della natura si faccia oziosa e le cause naturali cessino di essere quando Dio agisce. Due potenze, fra loro distinte, immagina il volgo, pertanto: la potenza di Dio e quella delle cose naturali. [...]

Intendendo per **MIRACOLI** quegli avvenimenti che repugnano all'ordine della natura, ben lungi siamo, dunque, dal ritenere ch'essi possano dimostrare l'esistenza di Dio: che, anzi, essi ce ne farebbero dubitare se non fossimo già assolutamente certi di questa esistenza anche senza di essi; cioè, se non sapessimo che tutte le cose della natura seguono un ordine fisso e immutabile.

FINE

Grazie per l'attenzione!